

ANNA KUCHARSKA  
ANNAMARIA CACCHIONE

## LA GRAMMATICA SPIEGATA NEI VIDEOBLOG – L'ESEMPIO DEL CONGIUNTIVO\*

### INTRODUZIONE

Oggi giorno, grazie a Internet, gli apprendenti delle lingue straniere hanno a disposizione molte risorse, tra le quali ci sono anche videoblog creati da madrelingua italiani che si propongono al pubblico come insegnanti/facilitatori di italiano LS/L2. Si tratta di materiali adatti ad una fruizione autonoma, auto-diretta, che può essere intesa anche come supporto di tipo non formale nell'ambito di un percorso di apprendimento formale (una sorta di attività extracurricolare). Il nostro contributo mira ad osservare il modo in cui viene presentata la grammatica e, in particolare, il congiuntivo. L'insegnamento/apprendimento della grammatica è infatti il principale terreno di scontro tra sostenitori di approcci e metodi diversi (si veda Palermo 29-39). I videoblog che analizzeremo, oltre alla funzione didattica, devono attenersi alle regole mediali di popolarità per ottenere più visualizzazioni. Ci interessa, in particolare, conoscere il modo in cui gli autori presentano le informazioni grammaticali perché esse sembrino sia interessanti sia utili agli spettatori. Analizzeremo tre siti con 16 filmati. Nell'elaborazione della me-

---

Dr hab. ANNA KUCHARSKA – Dipartimento di Linguistica, Università Cattolica di Lublino Giovanni Paolo II, Polonia; e-mail: [akucharska@kul.pl](mailto:akucharska@kul.pl); ORCID: <https://orcid.org/0000-0002-2318-5971>.

Dott.ssa ANNAMARIA CACCHIONE, PhD – Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa, Roma, Italia; e-mail: [a.cacchione@indire.it](mailto:a.cacchione@indire.it); ORCID: <https://orcid.org/0000-0002-6983-333X>.

\* L'articolo è il frutto della piena collaborazione tra le autrici. Per la versione scritta del contributo, vanno attribuiti a Anna Kucharska le sezioni: Introduzione, 4, 4.1, 4.2, 4.3, 5 e a Annamaria Cacchione le sezioni: 1, 2, 3, 4.

odologia ci appoggeremo alle riflessioni di Andorno e al. (51-80) e analizzeremo l'approccio didattico scelto (induttivo o deduttivo), il metalinguaggio utilizzato, il tipo di input proposto, lo scopo degli esercizi (interiorizzare, usare, scoprire, verificare le regole), dopodiché osserveremo anche i commenti degli utenti. Attraverso l'analisi di questi videoblog potremo conoscere meglio come questo mezzo è utilizzato in funzione didattica dell'italiano L2 e quali sono i punti di forza e i limiti di questo utilizzo.

### 1. FORME DI APPRENDIMENTO EXTRACURRICOLARE – VIDEOBLOG

Lo sviluppo delle nuove tecnologie ha un impatto diretto sull'insegnamento/apprendimento delle lingue (Kramsch 296). La pervasività di Internet nella vita quotidiana ha fatto sì che diventasse rapidamente uno strumento comune nella glottodidattica. Nel presente contributo ci concentriamo soprattutto sulla sua importanza per gli apprendenti. Molti specialisti (Çelik et al. 99; Watkins e Wilkins 114) hanno infatti evidenziato il ruolo di Internet nel promuovere l'autonomia degli apprendenti – autonomia che, a sua volta, contribuisce all'efficacia del processo dell'apprendimento (Pichiassi 185, Cacchione 305). L'apprendente autonomo sceglie i materiali da studiare e applica strategie specifiche di apprendimento secondo le proprie preferenze, attitudini e necessità: è attivo, impegnato nel processo di apprendimento e responsabile dei risultati. Ciliberti (*Glottodidattica* 143) distingue due modi per utilizzare Internet ai fini didattici, come accesso individualizzato o come spazio di condivisione. In questa sede ci interessa l'uso di YouTube secondo la prima modalità, come opportunità di accedere individualmente e liberamente ad una serie di materiali e strumenti offerti su Internet. Come osserva Putri (54-55), si tratta di una forma di apprendimento autoregolato che non solo sviluppa l'autonomia ma permette anche di controllare molti processi legati all'apprendimento – tra i quali la fissazione degli obiettivi, la ricerca degli strumenti e delle strategie utili a realizzare gli scopi e la gestione ottimale del tempo. I materiali disponibili su Internet e, in particolare, su YouTube, sono creati da altri utenti, specialisti in glottodidattica o meno, che desiderano aiutare gli stranieri a imparare la loro madrelingua. Dal momento che il business model delle piattaforme come YouTube si regge essenzialmente sulla pubblicità e quindi sul numero delle visualizzazioni, gli autori di videoblog cercano di risultare il più possibile interessanti in modo da aumentare il numero di utenti-follower e rendere la propria attività economicamente

sostenibile. In effetti, gli indicatori di visualizzazione dei videoblog ci dicono che gli utenti guardano volentieri i filmati su YouTube per conoscere meglio la cultura del Paese, le curiosità, il linguaggio informale, mentre pochi cercano di approfondire gli aspetti grammaticali (Dizon 24-25; Krajka et al. 27). Questa osservazione non ci sorprende perché la cultura e la civiltà costituiscono forti elementi motivazionali (Benucci, “La competenza” 33-35); più inatteso appare invece proprio il fatto che questi videoblog presentino anche contenuti grammaticali.

## 2. GRAMMATICA

Nell’ambito dell’insegnamento delle lingue straniere, il trattamento della grammatica rappresenta un argomento scottante che suscita sempre discussioni animate. Lo scontro è essenzialmente quello tra il vecchio metodo grammaticale-traduttivo e il moderno approccio comunicativo – che fin dalla sua comparsa criticava l’importanza eccessiva dell’aspetto grammaticale nell’insegnamento tradizionale (Graffi 197-198).

La grammatica fa pensare alle regole, agli schemi, ad oggetti prevedibili e stabili: “Una grammatica è un sistema di regole, intese come meccanismi di funzionamento di una lingua” (Balboni 48). Gli insegnanti, con l’aiuto della grammatica descrittiva, instaurano paradigmi e modelli che utilizzano per velocizzare e facilitare il processo di apprendimento, ma che restano spesso invece oscuri agli apprendenti che hanno bisogno di osservarli, interpretarli e capirli (Andorno, “Insegnare e imparare la lingua” 9; Andorno 2009, 1-3).

L’approccio comunicativo favorisce la fluenza linguistica rispetto alla correttezza formale (Benucci, *La grammatica* 24) e propone agli apprendenti un modello di comunicazione basato su atti linguistici tipici (Austin 37-163), che ricorrono frequentemente nelle diverse situazioni della vita quotidiana. Questo approccio funziona particolarmente bene ai livelli iniziali di apprendimento perché mette rapidamente l’apprendente nella condizione di svolgere autonomamente una serie di compiti comunicativi importanti. Successivamente, tuttavia, rischia di trascurare compiti più complessi e di far perdere all’apprendente le sfumature discorsive della comunicazione (Ciliberti, “La nozione di grammatica” 9).

Oggi le opinioni sono più moderate ma si sentono sempre echi delle teorie del passato. Intanto i ricercatori, anziché condannare ed eliminare la grammatica esplicita nell’insegnamento, riconoscono l’importanza della

riflessione grammaticale, che nell'ambito scolastico può trasformarsi in campo di ricerca, esplorazione e discussione (Colombo 217), e dunque la considerano un elemento necessario per lo sviluppo della competenza linguistica complessiva (Troncarelli 8). Ciliberti ("La nozione di grammatica" 7) postula una nuova concezione della grammatica dell'apprendimento/insegnamento, più flessibile, variabile a seconda del discorso, capace di fornire indicazioni agli apprendenti e offrire più opzioni possibili nella costruzione dei discorsi anziché limitarli a formule prestabilite. Palermo (30-31), a proposito dell'impatto negativo o positivo delle conoscenze metalinguistiche sulla competenza d'uso di una lingua, afferma senza incertezze che è un fattore individuale dipendente dall'età, dallo stile cognitivo, dal livello di competenza e da altri fattori simili. Questa constatazione è simile al suggerimento di Ciliberti ("La nozione di grammatica" 11-12) di stimolare gli apprendenti a riflettere, a discutere sulle questioni grammaticali e discorsive perché sappiano utilizzare coscientemente le strutture di cui hanno bisogno nelle situazioni particolari, a seconda delle loro intenzioni comunicative.

### 3. CONGIUNTIVO

Le constatazioni finali del paragrafo precedente sono utili per le considerazioni relative alla didattica del congiuntivo. È il modo verbale che pone più problemi agli stessi italiani quando 'fanno la grammatica' e applicano in modo acritico etichette e nomenclature riprese dai libri di grammatica, anziché fermarsi a riflettere e fare ipotesi per confrontare l'intuizione linguistica con i dati linguistici (Lo Duca 239). I criteri dell'uso del congiuntivo rispetto all'indicativo non sono precisi e univoci (Manili 154). Sul versante delle grammatiche pedagogiche viene spesso presentato come il modo verbale delle frasi subordinate alle frasi principali con verbi di opinioni, stati d'animo, di volontà, ecc. o dalle congiunzioni come *benché*, *nonostante* e altre (Nocchi 180). Tuttavia, la lingua non è composta di elenchi e repertori ma deve adattarsi ai diversi scopi comunicativi, esercitando la flessibilità e la plasticità di cui è dotata. In mancanza di conoscenze e competenze di livello superiore, di tipo essenzialmente metalinguistico, l'apprendente rimane perplesso quando, ad esempio, affronta una struttura introdotta da un verbo che non si trova nella lista che ha memorizzato. La tesi relativa all'importanza dell'analisi discorsiva degli aspetti grammaticali viene confermata da Andersen e Strudsholm (45-49) che hanno dimostrato come in

alcuni casi (per esempio dopo il verbo trovare) l'alternanza del modo congiuntivo e indicativo sia direttamente condizionata dalle dinamiche discorsive.

Un'altra osservazione importante che riguarda la presentazione del congiuntivo nelle grammatiche è fatta da Słapek (172-173), che si concentra sulla formazione dei verbi al congiuntivo. La sua critica riguarda le lunghe liste di coniugazioni irregolari che vengono spesso date agli apprendenti da memorizzare senza segnalare regolarità e corrispondenze. Questa osservazione costituisce un altro argomento per incoraggiare gli apprendenti a riflettere invece di fare loro semplicemente imparare la teoria.

#### 4. RICERCA

Alcuni commenti e domande relative alle informazioni contenute in diversi videoblog, espressi dagli studenti durante i corsi universitari, ci hanno spinto a indagare sull'uso di videoblog nell'apprendimento extracurricolare. Allo scopo di individuare i videoblog più seguiti, nell'anno accademico 2021/2022 abbiamo chiesto a tutti gli studenti di filologia romanza e di italianistica dell'Università Cattolica di Lublino Giovanni Paolo II (N = ca 150) di elencare tutti i siti che consultano durante il loro apprendimento individuale. Alla nostra domanda, inviata tramite posta elettronica agli indirizzi mail di ognuno, abbiamo ottenuto 62 risposte di cui 11 relative a videoblog italiani. Gli studenti hanno indicato di consultare i seguenti videoblog italiani: *Learn Italian with Lucrezia* (4 rispondenti), *Impara l'italiano con Italiano Automatico* (3 rispondenti), *LearnAmo* (2 rispondenti), *Passione italiana* (1 rispondente), *ItalyOLO* (1 rispondente), *Podcast italiano* (1 rispondente), *Easy Italian* (1 rispondente), *Alma Edizioni* (1 rispondente)<sup>1</sup>. Abbiamo deciso di analizzare i tre videoblog con il maggior numero di indicazioni ovvero *Learn Italian with Lucrezia*, *Impara l'italiano con Italiano Automatico*, *LearnAmo*. Visto che questi videoblog funzionano come risorse didattiche aggiuntive per gli studenti che seguono i corsi regolari all'università, abbiamo voluto analizzare il modo in cui i loro autori presentano le conoscenze linguistiche. Abbiamo focalizzato la nostra attenzione sulla grammatica perché, come già illustrato, è un elemento particolarmente spinoso all'interno del dibattito sull'efficacia dei corsi linguistici. La nostra scelta dell'argomento da analizzare, ovvero il congiuntivo, è motivata dal suo carattere vago e impreciso, nonché dalle difficoltà della sua acquisizione per i parlanti delle lingue nelle

---

<sup>1</sup> Alcuni rispondenti hanno indicato più siti.

quali non si osserva un suo equivalente. Infine, abbiamo sottoposto all'analisi 16 filmati<sup>2</sup> sul congiuntivo tratti dai tre videoblog più segnalati dal nostro campione di studenti. Successivamente, presentiamo i link ai filmati con la descrizione, in breve, delle caratteristiche principali dei videoblog presi in rassegna.

#### 4.1 VIDEOBLOG ESAMINATI<sup>3</sup>

Abbiamo selezionato i filmati dedicati al congiuntivo nell'ambito dei videoblog indicati più spesso dagli studenti del campione. Nell'analisi, non abbiamo ritenuto necessario seguire l'ordine cronologico nel quale gli autori li presentano o altri criteri di tipo tematico, perché ogni filmato costituisce un'entità separata e indipendente – ad esempio, il videoblogger non propone una sequenza ideale di materiali (come fosse una sorta di curriculum) né ci sono video articolati in due o più episodi, mentre ci sono rinvii e link tra diversi video come semplice opzione di rinforzo e sistematizzazione delle conoscenze.

Il videoblog *Learn italian with Lucrezia* è creato e condotto da Lucrezia Oddone che è un'insegnante con certificato Ditals. Il suo videoblog è stato creato nel 2012. L'autrice presenta le informazioni relative al congiuntivo nei seguenti filmati che per motivi di chiarezza d'ora in poi saranno indicati solo con codici relativi:

LL1 – [www.youtube.com/watch?v=QgC3CiCt7Qk&t=48s](http://www.youtube.com/watch?v=QgC3CiCt7Qk&t=48s)

LL2 – [www.youtube.com/watch?v=1MhQB2haT18&t=71s](http://www.youtube.com/watch?v=1MhQB2haT18&t=71s)

LL3 – [www.youtube.com/watch?v=6sJqemu9YBA&t=27s](http://www.youtube.com/watch?v=6sJqemu9YBA&t=27s)

LL4 – [www.youtube.com/watch?v=qz6TGOQUHgE&t=4s](http://www.youtube.com/watch?v=qz6TGOQUHgE&t=4s)

LL5 – [www.youtube.com/watch?v=05B4idxQ1hI&t=32s](http://www.youtube.com/watch?v=05B4idxQ1hI&t=32s)

LL6 – [www.youtube.com/watch?v=EZXZl-\\_3VaQ&t=35s](http://www.youtube.com/watch?v=EZXZl-_3VaQ&t=35s)

Un altro videoblog scelto dagli studenti è *Impara l'italiano con Italiano Automatico* il cui autore, Alberto Arrighini, è diplomato in turismo e dunque non ha formazione glottodidattica. Il suo blog è stato creato nel 2013. Nonostante proponga un metodo naturale senza grammatica, dedica al congiuntivo due filmati:

A1 – [www.youtube.com/watch?v=0N93Xewc1uU](http://www.youtube.com/watch?v=0N93Xewc1uU)

A2 – [www.youtube.com/watch?v=kCOB0HLQCMw](http://www.youtube.com/watch?v=kCOB0HLQCMw)

---

<sup>2</sup> Il termine videoblog si riferisce al contenuto del canale, ogni parte/sequenza del videoblog viene denominata filmato o video.

<sup>3</sup> Tutti i filmati e i commenti sono stati consultati l'ultima volta il 23 agosto 2022.

*LearnAmo* è condotto da Graziana Filomeno, laureata in *Comunicazione Linguistica e Interculturale*, e Rocco Dabellonio, con laurea triennale in *Comunicazione Linguistica e Interculturale* e laurea magistrale in *Language, Society and Communication*. Il videoblog esiste dal 2018. I loro filmati sono indicati con i seguenti codici:

LA1 – [www.youtube.com/watch?v=dIUPowCIhsl](http://www.youtube.com/watch?v=dIUPowCIhsl)

LA2 – [www.youtube.com/watch?v=zZeMK5ymCyI&t=29s](http://www.youtube.com/watch?v=zZeMK5ymCyI&t=29s)

LA3 – [www.youtube.com/watch?v=3BRPdwB5oCA&t=18s](http://www.youtube.com/watch?v=3BRPdwB5oCA&t=18s)

LA4 – [www.youtube.com/watch?v=kINBSeFrXus](http://www.youtube.com/watch?v=kINBSeFrXus)

LA5 – [www.youtube.com/watch?v=UZmMtez7sZU](http://www.youtube.com/watch?v=UZmMtez7sZU)

LA6 – [www.youtube.com/watch?v=M39fs\\_YA4II](http://www.youtube.com/watch?v=M39fs_YA4II)

LA7 – [www.youtube.com/watch?v=LoM7TRdvXEk](http://www.youtube.com/watch?v=LoM7TRdvXEk)

LA8 – [www.youtube.com/watch?v=S-s3C\\_t8NSo](http://www.youtube.com/watch?v=S-s3C_t8NSo)

#### 4.2 METODOLOGIA

Nell'elaborazione della metodologia ci appoggiamo alla classificazione dei diversi modi di insegnare la grammatica di Andorno et al. (51-80). La descrizione delle strutture e le modalità di presentazione delle informazioni grammaticali ivi presentate diventano le linee guida per le nostre analisi.

Prima osserviamo se gli autori propongono il metodo deduttivo o induttivo per la presentazione delle regole e per i relativi esercizi. Il metodo deduttivo va dal caso generale al particolare, cioè dalla regola alla sua applicazione. Invece il procedimento induttivo richiede al discente la riflessione: sulla base del caso particolare il discente è tenuto a elaborare la regola.

Nelle nostre analisi osserviamo poi il metalinguaggio utilizzato, per vedere se si basa su termini generici ed elementari o al contrario usa una terminologia tecnica. Per evitare la soggettività abbiamo deciso che la presenza di termini come soggetto, frase principale e frase subordinata fa classificare il metalinguaggio come tecnico/complesso. La nostra esperienza educativa ci fa supporre che le persone che non hanno ricevuto educazione linguistica o non sono laureate in discipline affini alla linguistica possano riscontrare difficoltà nella comprensione esatta di termini non comuni nella lingua quotidiana, e a maggior ragione gli stranieri per i quali questo metalinguaggio è per di più in un'altra lingua. Controlliamo anche se siano presenti riferimenti ad altre lingue.

Un altro punto delle nostre analisi riguarda l'input, ovvero la fonte degli esempi d'uso delle strutture presentate. Verifichiamo se gli esempi sono tratti da documenti autentici o sono inventati dagli autori.

Infine, analizziamo lo scopo degli esercizi proposti. Andorno et al. (51-80), sulla scia della teoria di Corder, distinguono esercizi per:

- scoprire le regole (esercizi in cui all'apprendente è richiesto di riconoscere forme particolari),
- verificare le regole (esercizi di sostituzione, esercizi di completamento),
- interiorizzare le regole (pattern drills),
- usare le regole nei testi (domande aperte).

L'ultimo elemento della nostra ricerca riguarda l'analisi dei commenti inseriti sotto ogni filmato. L'importanza dei dati ottenuti dall'analisi dei commenti è stata sottolineata da Benson (99). Noi, a differenza di lui, non ci concentriamo sulla lingua utilizzata dai commentatori ma sulle loro opinioni. Dal numero totale di 2462 commenti abbiamo ricavato 52 commenti scritti in italiano che riguardano solamente la metodologia relativa alla presentazione della grammatica nei videoblog.

Le analisi del corpus ci servono per rispondere alla domanda di ricerca che riguarda i modi di presentare la grammatica nell'ambito di videoblog che sono stati creati per suscitare interesse, attirare l'attenzione del pubblico e allo stesso tempo essere efficaci nella spiegazione linguistica, ovvero, nel nostro caso, del congiuntivo.

#### 4.3 RISULTATI DELLA RICERCA

Per poter rispondere alla domanda di ricerca abbiamo analizzato i filmati sopra elencati focalizzando la nostra attenzione sui quattro elementi evidenziati nella sezione dedicata alla metodologia. Citiamo le opinioni degli autori e le confrontiamo con le nostre osservazioni.

##### **4.3.1 Analisi del videoblog *Learn italian with Lucrezia*.**

Per motivi di chiarezza abbiamo raccolto i dati e li abbiamo inseriti nella tabella seguente.



**Tab.1** I risultati dell'analisi del videoblog *Learn italian with Lucrezia*.

	Metodo di presentazione delle informazioni		Metalinguaggio		Fonte degli esempi		Scopo e tipo di esercizi / frasi			
	induttivo	deduttivo	semplice	complesso	autentico	adattato	scoprire	verificare	interiorizzare	utilizzare
LL1		+		+		+	+			
LL2		+	+			+		+		
LL3		+		+		+	+			
LL4		+		+		+	+			
LL5		+	+			+	+		+	
LL6		+		+		+	+			

Vediamo che in tutti i filmati l'autrice fa delle lezioni sul congiuntivo spiegando le regole del suo uso negli esempi proposti da lei o ripresi da Internet (filmato LL2). Non lascia nessuno spazio alla riflessione individuale ed espone la teoria, cioè le regole, utilizzando frasi create ad hoc, totalmente decontestualizzate. Nel filmato LL2 l'esercizio proposto consiste nel mettere a confronto l'uso del congiuntivo e dell'indicativo e nel completare le frasi con la forma corretta del verbo. È l'autrice che scrive le forme e spiega i motivi della sua scelta del modo verbale.

In merito al metalinguaggio utilizzato nei filmati prevale quello che si caratterizza come complesso e specializzato. Nel filmato LL1 vengono usati termini come, per esempio, pronomi relativi indefiniti, avverbio relativo di luogo ecc. Nei filmati LL4 e LL6 l'autrice cerca di spiegare il significato della frase subordinata:

LL4 (1:42): la frase subordinata dipende dalla frase principale, la frase principale è quella che regge la subordinata;

LL6 (1:23): le frasi subordinate sono quelle frasi che hanno bisogno di essere accompagnate da una frase principale.

In effetti, queste spiegazioni non dovrebbero causare difficoltà negli apprendenti che stanno studiando questioni linguistiche, ma la nostra esperienza professionale ci fa supporre che i discenti più anziani con formazione diversa da quella umanistica possano riscontrare problemi nella comprensione esatta della terminologia citata. Allo scopo di farsi capire da più persone l'autrice fa riferimenti alla grammatica inglese in due filmati (in LL4 parla

di *if clauses*, in LL5 fa l'equivalenza tra congiuntivo passato e *present perfect* e tra congiuntivo imperfetto e *past simple*, nonché tra congiuntivo trapassato e *past perfect* nelle frasi subordinate).

Gli esempi delle frasi citate sono adattati agli scopi didattici e sono inventati dall'autrice o ripresi da Internet. Siccome tutti i filmati hanno forma di lezione frontale dedicata interamente alla presentazione della teoria, la maggior parte degli esercizi o degli esempi ha lo scopo di illustrare l'effetto delle regole agli apprendenti. Il filmato (LL2) consiste nello svolgimento di un esercizio di completamento con le forme verbali e di conseguenza l'esercizio serve per ripassare e verificare le regole. Nel filmato (LL5) l'autrice propone due frasi da trasformare utilizzando le informazioni presentate nel filmato, il che fa pensare ad un esercizio di tipo *pattern drills* destinato alla memorizzazione delle conoscenze.

In conclusione, possiamo constatare che il videoblog analizzato presenta il congiuntivo in modo tradizionale. Viene presentato un elenco di verbi e delle congiunzioni dopo le quali è necessario utilizzare il congiuntivo. Solamente un filmato descrive l'uso del congiuntivo passato, imperfetto e trapassato oltre al congiuntivo presente. Gli esempi sono citati nella forma di documento pdf o scritti sullo schermo. Non sono presenti visualizzazioni o schemi che possano illustrare l'uso e facilitare l'acquisizione del congiuntivo. Nemmeno un video è dedicato alla formazione del congiuntivo, tuttavia si trovano rinvii ad altri videoblog o altri siti dove gli apprendenti possono completare le informazioni sulla coniugazione dei verbi. L'autrice è cosciente delle esigenze di YouTube e vuole presentare il materiale in modo interessante perché ammette:

LL6 (7:11): In questo video vi ho solo dato le informazioni che riguardano l'uso del congiuntivo nelle frasi subordinate perché altrimenti sarebbe stato troppo ... dirvi tutto. Sarebbe stato un video troppo lungo e troppo noioso.

#### **4.3.2 Analisi del videoblog *Impara l'italiano con Italiano Automatico*.**

I criteri adottati permettono di sottoporre all'analisi un solo filmato. L'altro, nonostante riguardi il congiuntivo, trascura la correttezza nell'uso del congiuntivo. All'inizio del filmato l'autore chiede a sua nonna:

A2 (0:34): Cosa pensi del congiuntivo?

La nonna risponde: A2 (0:38): Penso niente perché non so cos'è.

La risposta della nonna giustifica l'approccio naturale applicato dall'autore, che favorisce l'apprendimento attraverso la comunicazione senza studiare e conoscere la grammatica. Ritiene che neanche gli italiani usino correttamente il congiuntivo. Nella creazione del contenuto del videoblog si ispira al Natural Approach di Krashen (A2 6:51). Nondimeno ammette che la teoria è necessaria per chi si occupa della lingua in modo professionale o deve sostenere esami (A2 2:03). Sei anni dopo (2022) decide comunque di creare un filmato in cui presenta il congiuntivo (A1).

**Tab.2** I risultati dell'analisi del videoblog *Impara l'italiano con Italiano Automatico*.

	Metodo della presentazione delle informazioni		Metalinguaggio		Fonte di esempi		Scopo e tipo di esercizi / frasi			
	induttivo	deduttivo	semplice	complesso	autentico	adattato	scoprire	verificare	interiorizzare	utilizzare
A1		+		+		+	+			

All'inizio l'autore avverte che gli apprendenti non dovranno memorizzare liste di vocaboli o verbi né imparare regole grammaticali (A1 0:16), dopodiché passa a esporre le regole in modo deduttivo. Sullo schermo visualizza le frasi che contengono verbi d'opinione, d'incertezza, di probabilità ecc. seguite dalle subordinate con i verbi al congiuntivo. Allo scopo di spiegare l'uso del congiuntivo utilizza un metalinguaggio con termini come soggetto, frase principale, subordinata. L'autore presenta gli esempi marcando in diversi colori gli elementi importanti per la comprensione. Ci sono anche faccine e disegni per facilitare la comprensione degli esempi. Tutte le frasi sono create dall'autore con lo scopo didattico di presentare le regole. L'autore chiede agli spettatori di non memorizzare le regole e di non concentrarsi sulle indicazioni citate (A1 5:22) e li incoraggia a acquisire il congiuntivo ascoltando gli italiani. Non spiega la formazione delle forme verbali al congiuntivo anche se negli esempi alterna il congiuntivo presente e il congiuntivo passato. Pubblicizza un altro suo sito dove presenta altri materiali sul congiuntivo.

### 4.3.3 Analisi del videoblog *LearnAmo*.

**Tab.3** I risultati dell'analisi del videoblog *LearnAmo*.

	Metodo della presentazione delle informazioni		Metalinguaggio		Fonte di esempi		Scopo e tipo di esercizi / frasi			
	induttivo	deduttivo	semplice	complesso	autentico	adattato	scoprire	verificare	interiorizzare	utilizzare
LA1		+		+		+	+			
LA2	+	+		+		+	+			
LA3		+		+		+	+			
LA4		+		+		+		+		
LA5		+		+		+	+			
LA6		+		+		+	+			
LA7	+	+		+		+	+			
LA8		+		+		+	+			

A differenza degli altri videoblog analizzati, questo videoblog (filmati LA2 e LA3) illustra la formazione del congiuntivo (presente, passato, imperfetto e trapassato) presentando in modo dettagliato le regole principali e corredandole con esempi, secondo un approccio chiaramente deduttivo. In due filmati (LA2 e LA7) l'autrice invita gli apprendenti a riflettere sugli esempi presentati, ponendo le seguenti domande:

LA2 (2:06): Notate qualcosa di particolare?

LA7 (4:02): Notate la differenza con la frase di prima?

Questo tipo di domande, tuttavia, è funzionale anche all'introduzione di una prospettiva diversa, di tipo induttivo, come evidenziato nelle caselle corrispondenti ai video in esame (Tab. 3: La2, La7).

In tutti i filmati il metalinguaggio utilizzato è piuttosto complesso e sofisticato. Troviamo spiegazioni ricche di termini come in questi casi:

LA4 (4:31): Quando la frase subordinata è una finale con soggetto diverso dalla principale usiamo il congiuntivo.

LA4 (5:28): Per mantenere la consecutio temporum in questo caso si usa il congiuntivo imperfetto.

Tuttavia, a tutti i termini corrispondono frasi i cui elementi sono marcati con diversi colori, sono sottolineati o messi tra parentesi. Le tabelle e gli schemi proposti (per esempio nel filmato LA6) facilitano la comprensione non solo di contenuti grammaticali ma anche della terminologia.

Tutte le frasi presentate sono inventate dagli autori e non hanno una fonte precisa. In 7 filmati le frasi servono per illustrare le regole. Nel filmato LA4 gli autori propongono un test, per cui lo scopo delle frasi è verificare le conoscenze già possedute. L'apprendente ha cinque secondi per trovare la risposta giusta dopodiché viene a conoscenza della spiegazione teorica della scelta corretta.

Giova menzionare che il filmato LA5 contiene una forma di interazione, che viene attivata facendo riferimento ai dubbi che un apprendente comune potrebbe avere – del tipo: “È’ vero che il congiuntivo italiano è morto o sta per morire?”. Gli autori chiariscono i dubbi sull’uso del congiuntivo in contrasto con l’indicativo.

L’analisi riguarda solo un aspetto grammaticale, ovvero il congiuntivo, rispetto al contenuto vasto del videoblog, che comprende anche altri argomenti grammaticali, culturali e lessicali. Tuttavia, le osservazioni ci permettono di trarre alcune conclusioni.

#### 4.3.4. Analisi dei commenti

Per tutti i filmati prevalgono i commenti positivi di spettatori, sempre però di carattere molto generale, come ad esempio in C1 LL1<sup>4</sup>:

C1 LL1: Io studio italiano da due anni e le tue lezioni sono molto utili per me.

Molte persone costatano che grazie ai filmati capiscono meglio l’argomento, per esempio:

C2 LL2: Ottimo video. Anche molto importante per me perché indicativo presente e congiuntivo sembra molto simile. Ho sbagliato tre, ma adesso le regole è chiarissima.

Ci sono anche opinioni negative, sempre molto generali, come quella di C3 LA6:

---

<sup>4</sup> La C significa il commento numerato con seguenti cifre, i codici LL, A, LA riportano ai filmati dei videoblog (si veda il paragrafo 4.1).

C3 LA6: Non ho capito nulla di quello che dici,

nonché quelle che esprimono una critica precisa come negli esempi relativi al ritmo del parlato:

C4 LA6: Potresti parlare un po' più velocemente che al posto di 20 min di video magari ne fai solo 10 e si capisce meglio quando parli.

C5 LA8: Buonasera signora! Bel video grazie, ma parli molto velocemente quindi per favore parla lentamente.

Altre opinioni negative riguardano il modo in cui vengono presentate le informazioni, come nei casi seguenti:

C6 LA5: Troppe chiacchiere.

C7 LA3: Mi hanno insegnato che la radice delle forma del congiuntivo viene dalla forma del prima persona al presente/ Per esempio FACCIo > FACCIa (per i verbi di <are>, (...)) Penso che in questo modo si veda molte delle forme irregolari più facili. (VENGo>VENGa, ESCo>ESCa).

I commenti che abbiamo sottoposto all'analisi riguardano la metodologia didattica utilizzata dagli autori dei videoblog. Dopo averli raccolti li abbiamo classificati in quattro sottocategorie che corrispondono alle nostre osservazioni precedenti. La prima categoria riguarda il modo deduttivo o induttivo dell'insegnamento. Nonostante nessun apprendente utilizzi i termini usati da noi, alcuni desiderano essere più attivi e fare esercizi da soli. Questo desiderio è espresso in due commenti:

C10 LL2: Mi piacerebbe vedere la correzione degli esercizi.

C11 LA6: Grazie tanto cara insegnante Sarrebbe facile che gli dia alcune esercizie?

Un altro apprendente esprime direttamente la volontà di scoprire da solo la correttezza o meno delle forme riscontrate:

C12 A2 Ciao Alberto, ... se posso suggerire qualcosa: forse, se volevi, sarà divertente se tu inserire un errore nel tuo video, come nel traduzione al inglese, per esempio, una parola non corretta, o un errore in qualcosa che parli, per noi di scoprire.

Un'altra persona in C13 LA5 sottolinea l'importanza della riflessione e dell'impegno personale per poter acquisire la competenza grammaticale:

C13 LA5: Bellissima lezione. E non mi ricordavo tutte le regole ma... Imparare e ricordare tutte le regole è praticamente Impossibile. L'unico metodo, lo dico perché è davvero l'unico che funziona è questo. Dopo aver studiato le norme, buona parte delle quali non ricorderete, leggetevi i romanzi dell'ottocento italiano. Solo, così le regole vi rimarranno nella testa.

Alcuni autori dei commenti criticano l'eccessiva teoria – indicazione che possiamo associare alla categoria del metalinguaggio troppo complesso, come nell'esempio seguente:

C15 LA6: Uff... due pagine del libro di grammatica di terza media sarebbero state più semplici e veloci ed esaustive.

Osserviamo anche opinioni e suggerimenti sugli esempi proposti dagli autori dei videoblog. Vediamo ad esempio il desiderio di esempi più autentici espresso in C19 LL1 e C 20 LL1:

C19 LL1: Grazie Lucrezia. Vorrei ascoltare riferimenti dei libri italiani. Poesia sopra tutto. Leopardi, Manzoni, Petrarca. La ringrazio

C20 LL1: Tue spiegazioni sono meravigliose. Mi piacerebbe che faccia dei dialoghi e che insegnassi la grammatica con i dialoghi.

Alcune persone sottolineano che la presentazione del materiale non è sufficiente per essere acquisito. Propongono ulteriori videoblog in cui possano interiorizzare e praticare meglio le conoscenze. Noi classifichiamo queste indicazioni come appartenenti al quarto gruppo relativo al tipo di esercizi proposti. Questa categoria è legata alla prima, che riguarda il modo deduttivo/induttivo della presentazione del materiale. Si nota che gli apprendenti sono coscienti della necessità dell'impegno individuale per interiorizzare le conoscenze.

C24 LL4: Ciao Lucrezia, molto interessante ma davvero dovevo prendere una penna e scrivere per ricordarlo meglio!

C25 LA4: Ciao Graziana e Rocco! Mi piacciono tanto i test. Continuate così.

Per concludere l'analisi dei commenti possiamo constatare che alcuni apprendenti auspicano cambiamenti nella presentazione del contenuto grammaticale. Tuttavia, questo tipo di opinioni sono poche e prevalgono i commenti positivi che apprezzano il modo in cui il congiuntivo è presentato, ovvero il modo tradizionale. Il generale gradimento può essere spiegato in due modi: la modalità di insegnamento piace effettivamente agli apprendenti oppure gli apprendenti la trovano familiare e la seguono senza pensare ad altre alternative.

## 5. CONCLUSIONI

Le analisi ci permettono di notare alcune caratteristiche comuni a tutti e tre i videoblog sottoposti allo studio. Spicca il fatto che gli autori presentano gli aspetti grammaticali in modo deduttivo, spiegano le regole e solo in due filmati incoraggiano alla riflessione personale. Di conseguenza, tutti gli esempi citati servono per evidenziare e illustrare le regole. Nessun autore riprende fonti autentiche come giornali o espressioni di persone famose. Dominano le frasi adattate per scopi didattici. Gli autori utilizzano la lavagna tradizionale per scriverle o condividono il loro schermo per presentare gli schemi, usando elementi colorati per facilitare l'illustrazione delle regole. In conclusione, possiamo constatare che gli autori dei videoblog presentano il congiuntivo in modo tradizionale, usano un metalinguaggio abbastanza complesso e fanno lezioni di tipo frontale. La ricerca non ci permette di specificare le motivazioni che hanno spinto gli autori a presentare gli aspetti grammaticali in questo modo. Ci sembra sorprendente che autori giovani che hanno tanta familiarità con le nuove tecnologie non seguano approcci didattici più moderni. È possibile che seguano le proprie esperienze educative e riproducano il modo in cui sono stati formati, con un evidente impatto sul loro stile d'insegnamento (Ugolini 3-8). La conclusione sorprende particolarmente nel caso del videoblog *Impara l'italiano con Italiano Automatico*, il cui autore critica apertamente le modalità didattiche tradizionali e intanto le copia. Malgrado queste caratteristiche i filmati analizzati fanno registrare da 50 a 150 mila visualizzazioni. Le nostre conclusioni non hanno l'obiettivo di criticare il modo in cui viene presentato un aspetto grammaticale ma servono piuttosto come spinta per altre riflessioni sulla grammatica presentata tramite le nuove tecnologie. Non neghiamo neanche l'utilità di questi video perché, guardando e ascoltando le spiegazioni in italiano, gli apprendenti



sono comunque esposti ad input autentico (il parlato dell'autore). Speriamo dunque che le nostre conclusioni suscitino l'interesse degli autori di materiali didattici e stimolino alla riflessione sul modo migliore di presentare i diversi aspetti grammaticali.

## BIBLIOGRAFIA

- Andersen, A., e E. Strudsholm. L'analisi del congiuntivo fra tradizione e innovazione. *Italianistica 2.0. Tradizione e innovazione: Atti del XII Congresso degli Italianisti della Scandinavia*, 2020, [www.researchgate.net/publication/346054532\\_L'analisi\\_del\\_congiuntivo\\_fra\\_tradizione\\_e\\_innovazione](http://www.researchgate.net/publication/346054532_L'analisi_del_congiuntivo_fra_tradizione_e_innovazione). Consultato 16.07.2022.
- Andorno, C. "Insegnare e imparare la lingua. Contributi dalla ricerca universitaria". *Aggiornamenti: Modelli di grammatica nell'insegnamento dell'italiano come LS*, n° 3, 2013, pp. 8-13.
- Andorno, C. "Grammatica e acquisizione dell'italiano L2". *Italiano LinguaDue*, vol. 1, n° 1, 2009, pp. 1-15, [doi.org/10.13130/2037-3597/450](https://doi.org/10.13130/2037-3597/450).
- Andorno, C. et al. *Grammatica. Insegnarla e impararla*. Guerra Edizioni, 2003.
- Austin, J. L. (1962). *Quand dire, c'est faire*. Éd. du Seuil, 1970, trad. *How to do Things with Words*, Oxford University Press.
- Balboni, P. E. *Dizionario di glottodidattica*. Guerra Edizioni, Soleil, 1991.
- Benson, P. "Commenting to learn: evidence of language and intercultural learning in comments on Youtube videos". *Language Learning and Technology*, vol. 19, n° 3, pp. 88-105. [llt.msu.edu/issues/october2015/benson.pdf](http://llt.msu.edu/issues/october2015/benson.pdf).
- Benucci, A. "La competenza interculturale". *Insegnare italiano a stranieri*, a cura di P. Diadori, Le Monnier, 2005, pp. 32-43.
- Benucci, A. *La grammatica nell'insegnamento dell'italiano a stranieri*. Bonacci Editore, 1994.
- Cacchione, A. "Smart (and autonomous) as a phone? Mobile language learning testbed through two trials within the European SIMOLA project". *Autonomy in Language Learning: Getting Learners Actively Involved*, a cura di M. Menegale, IATEFL, 2013, pp. 302-318.
- Çelik, S. et al. "EFL Learners' Use of ICT for Self-Regulated Learning". *The Journal of Language and Linguistic Studies*, vol. 8, n° 2, 2012, pp. 98-118, [www.jlls.org/vol8no2/98-118.pdf](http://www.jlls.org/vol8no2/98-118.pdf).
- Ciliberti, A. *Glottodidattica. Per una cultura dell'insegnamento linguistico*. Carocci Editore, 2013.
- Ciliberti, A. "La nozione di grammatica e l'insegnamento di L2". *Italiano LinguaDue*, n° 1, 2013, pp. 1-14.
- Colombo, A. Applicazione? Linguistica teorica e grammatiche scolastiche. *Grammatica applicata: Apprendimento, patologie, insegnamento, Studi ALtLa2*, a cura di M. E. Favilla e E. Nuzzo, Associazione Italiana di Linguistica Applicata, 2015, pp. 213-230.
- Dizon, G. YouTube for second language learning: What does the research tell us? *Australian Journal of Applied Linguistics*, vol. 5, n° 1, 2022, pp. 19-26, [doi.org/10.29140/ajal.v5n1.636](https://doi.org/10.29140/ajal.v5n1.636).
- Graffi, G. Teorie linguistiche e insegnamento della grammatica. *Grammatica applicata: Apprendimento, patologie, insegnamento, Studi ALtLa2*, a cura di M. E. Favilla e E. Nuzzo, Associazione Italiana di Linguistica Applicata, 2015, p. 197-211.

- Krajka, J. et al. *Social Media and Language Learning: Beliefs, Attitudes and Uses in Latvia, Poland and Romania*. Project “Language Learning and Social Media: 6 Key Dialogues”, 2010.
- Kramersch, C. “Teaching Foreign Languages in an Era of Globalization: Introduction”. *The Modern Language Journal*, vol. 98, n° 1, 2014, pp. 296–311, [www.jstor.org/stable/43651759](http://www.jstor.org/stable/43651759).
- Lo Duca, M. “Congiuntivo a scuola: che cosa possiamo imparare dalle riflessioni degli studenti?” *Passato, presente e futuro del congiuntivo. Studi in onore di Livio Dei Cas*, a cura di R. Bracchi et al., Solares, 2012, pp. 195-244.
- Manili, P. “Il modo congiuntivo e l’italiano L2”. *Gentes*, vol. 2, 2015, pp. 154-167.
- Nocchi, S. *Grammatica pratica della lingua italiana. Esercizi, test, giochi*. Alma Edizioni, (2006).
- Pichiassi, M. *Fondamenti di glottodidattica. Temi e problemi della didattica linguistica*. Guerra Edizioni, (1999).
- Palermo, M. “La grammatica di carta e la grammatica dell’apprendente”. *L’esperienza veneziana del Dove ‘l si suona. L’italiano, gli immigrati, gli italiani*, a cura di D. Ellero, Società Dante Alighieri, 2017, pp. 29-39. montenegro
- Putri, F. H. Youtube for Self-Regulated Language Learning: An EFL Perspective. *English Education: Jurnal Tadris Bahasa Inggris*, vol. 12, n° 2, 2019, pp. 42-57.
- Ślapek, D. “Il congiuntivo nelle grammatiche d’italiano per stranieri: un’analisi critica dell’introduzione delle forme verbali”. *Lingua Montenegrina*, vol. 13, n° 1, 2020, pp. 163-176.
- Troncarelli, D. “La riflessione grammaticale nei recenti manuali didattici per l’insegnamento dell’italiano L2”. *Italiano a stranieri*, vol. 20, 2016, pp. 8-14.
- Ugolini, P. (2007). “Proposte didattiche basate sugli stili di apprendimento (modelli VAK e Felder-Silverman)”. *Bollettino Itals, supplemento bimestrale online della rivista Itals*, Laboratorio Itals, n° 19, [www.itals.it/proposte-didattiche-basate-sugli-stili-di-apprendimento-modelli-vak-e-felder-silverman](http://www.itals.it/proposte-didattiche-basate-sugli-stili-di-apprendimento-modelli-vak-e-felder-silverman). Consultato 24.03.2022.
- Watkins, J., Wilkins, M. Using YouTube in EFL Classroom. *Language Education in Asia*, vol. 2, n° 1, 2011, pp. 113-119.

LA GRAMMATICA SPIEGATA NEI VIDEOBLOG  
– L’ESEMPIO DEL CONGIUNTIVO

Sommario

Il presente contributo mira ad analizzare un aspetto grammaticale dell’italiano, ossia il congiuntivo, così come viene presentato da autori di videoblog sulla piattaforma YouTube. Il nostro obiettivo è osservare come i giovani autori dei videoblog in esame, digital savvy, insegnano gli aspetti grammaticali. Questa analisi ci può aiutare a comprendere che tipo di approccio, deduttivo o induttivo, più esplicito o implicito, adottano in prevalenza quelli che possiamo definire “videoblogger didattici” e che tipo di insegnamento preferiscono coloro che li seguono. La conclusione rivela che gli autori registrano lezioni di tipo frontale, non incoraggiano alla riflessione, e non si approfittano delle possibilità offerte dagli approcci glottodidattici moderni.

**Parole chiave:** videoblog; grammatica; attività extracurricolare; congiuntivo

---

THE GRAMMAR EXPLAINED IN VIDEOBLOGS  
– THE EXAMPLE OF THE MODE *CONGIUNTIVO*

Summary

The aim of this contribution is to analyse the ways in which grammatical aspect, namely *congiuntivo*, is presented by the authors of videoblogs on the YouTube platform. The materials on this site are meant as extracurricular activities for learners of Italian LS/L2. Grammar always arouses controversy because its supporters find it necessary and fundamental in language learning, while its opponents are of the opinion that one can acquire language naturally, through communication, regardless of grammatical theory. Our aim is to observe how young authors, being digital savvy, present such grammatical aspects.

**Keywords:** videoblog; grammar; extracurricular activity; *congiuntivo*

WYJAŚNIENIA GRAMATYCZNE W VIDEOBLOGACH  
– PRZYKŁAD TRYBU *CONGIUNTIVO*

Streszczenie

Celem artykułu jest analiza sposobów, w jaki gramatyka, a dokładniej wł. *Congiuntivo*, przedstawiany jest w videoblogach na platformie YouTube. Treści prezentowane na analizowanych stronach można traktować jako pozaformalne materiały przeznaczone do uczenia się języka włoskiego jako języka obcego / drugiego. Gramatyka jako aspekt nauczania i uczenia się języka obcego / drugiego wzbudza kontrowersje, ponieważ jej zwolennicy uważają ją za niezbędną podczas procesu uczenia się, a przeciwnicy wychodzą z założenia, że język przyswaja się w sposób naturalny, poprzez komunikację. Naszym celem jest analiza filmów i tego, w jaki sposób ich autorzy przedstawiają aspekt gramatyczny. Okazuje się, że autorzy nagrywają lekcje frontalne, nie zachęcają do refleksji i nie wykorzystują współczesnych podejść glottodydaktyki.

**Słowa kluczowe:** videoblog; gramatyka; pozaformalne sposoby uczenia się; *congiuntivo*